

L'intervento

MONTAGNA, LA LEGGE INCENTIVA I SERVIZI

di **Antonio Patuelli**

Di fronte agli spopolamenti e alla conseguente diminuzione di servizi pubblici e privati nelle zone più disagiate d'Italia, in particolare per quelle montane, parallelamente diverse Regioni e lo Stato hanno predisposto e stanno realizzando nuove misure per svilupparne la ripresa abitativa, di strutture e servizi civili, economici e sociali. In particolare, la recentissima legge dello Stato 12 settembre 2025, n. 131, prescrive importanti "disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane" in attuazione dell'art. 44 della Costituzione, secondo comma, che prevede che "la legge dispone provvedimenti a favore delle zone montane", nonché del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. La nuova legge stabilisce che la crescita economica e sociale delle zone montane costituisce un obiettivo di interesse nazionale in ragione della loro importanza strategica per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, della biodiversità, degli ecosistemi, della tutela del suolo, delle risorse naturali, del paesaggio, del territorio e delle risorse idriche e forestali, della salute, delle attività turistiche e delle loro peculiarità storiche, artistiche, culturali e linguistiche e della coesione delle comunità locali anche ai fini del contrasto della crisi climatica e demografica e per la sostenibilità degli interventi economici.

In applicazione della nuova legge, lo Stato, le Regioni, le Province autonome e gli Enti Locali debbono adottare gli interventi necessari per lo sviluppo socio-economico, la

tutela e la valorizzazione delle specificità delle zone montane per promuovere processi di sviluppo coerenti alle caratteristiche e peculiarità di tali zone, limitando gli squilibri economici e sociali rispetto ai territori non montani, per favorire il ripopolamento e garantire a coloro che risiedono nelle zone montane l'effettivo esercizio dei diritti civili e sociali e il pieno e agevole accesso ai servizi pubblici essenziali a cominciare da sanità, istruzione, formazione superiore, cultura, connessione e mobilità anche delle persone con disabilità e per promuovere in maniera sostenibile l'agricoltura e la gestione forestale, l'industria, il commercio, l'artigianato, il turismo, ecc..

Il Governo dovrà riordinare le agevolazioni in favore dei Comuni montani sulla base di linee strategiche per promuoverne la crescita autonoma e lo sviluppo economico e sociale, la possibilità di accesso alle infrastrutture digitali e ai servizi essenziali, innanzitutto socio-sanitari e dell'istruzione, anche per contrastare la dispersione scolastica, nonché le farmacie, il servizio postale universale, i servizi bancari, gli ulteriori servizi di interesse economico generale, i negozi multiservizi, la residenzialità, le attività commerciali, turistiche e gli insediamenti produttivi, il tutto per il ripopolamento dei territori montani.

Dal 2025 deve operare il "Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane" con risorse aggiuntive rispetto ad ogni altro trasferimento ordinario o speciale da parte dello Stato.

In particolare, per la sanità di montagna, per gli esercenti di professioni sanitarie e socio-sanitarie, per ciascun anno di attività nelle zone montane

viene previsto un punteggio doppio per la partecipazione ai concorsi nel servizio sanitario nazionale, così come nei contratti collettivi nazionali.

Con la nuova legge vengono valorizzate anche le scuole di montagna, i servizi educativi per l'infanzia, vengono previsti interventi per i tribunali, nonché per la formazione superiore in aree montane.

La continuità dei servizi di telefonia mobile, le connessioni digitali, la copertura dell'accesso alla rete Internet in banda ultra-larga e le limitazioni delle barriere, il sostegno alla digitalizzazione delle popolazioni rappresentano un'altra priorità per lo sviluppo socio-economico dei territori montani, soprattutto per quelli a maggiore rischio di spopolamento.

Inoltre, in questa importante nuova legge vi sono numerose misure per la tutela del territorio, la valorizzazione dei pascoli e dei boschi montani, dei parchi e delle aree protette e per la tutela anche prospettica dell'ambiente.

Di particolare rilevanza sono i provvedimenti per lo sviluppo economico, anche sul piano fiscale, soprattutto per le imprese montane esercitate da giovani, per l'agevolazione del lavoro agile, per l'acquisto e la ristrutturazione di abitazioni principali in montagna e per incentivi alla natalità nei Comuni montani.

Insomma, man mano sarà applicata questa nuova importante legge, potranno invertirsi i fattori che hanno portato nei decenni allo spopolamento di gran parte delle montagne italiane, alla riduzione in esse di servizi pubblici e privati.

In tale quadro anche le banche avranno nuovi elementi per determinare le loro presenze nelle zone montane italiane.

Presidente **Associazione Bancaria Italiana**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANITÀ

Viene previsto un punteggio doppio per la partecipazione ai concorsi nel servizio sanitario nazionale

CREDITO

Anche le banche avranno nuovi elementi per determinare le loro presenze nelle zone montane

AREE INTERNE

5%

Calo dei residenti

Negli ultimi 10 anni, le aree interne hanno visto un calo dei residenti del 5%, che è superiore a quello degli altri comuni italiani.